



## **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE N. 17**

Scuola Secondaria di I° Grado "G.B. GANDINO" – Scuola Primaria "T. GUIDI"  
Via Graziano, 8 – 40122 BOLOGNA – Tel/fax Segreteria 051/555761  
e-mail: boic87600x@istruzione.it – PEC: boic87600x@pec.istruzione.it  
Codice Fiscale: 91313540378 – Cod. Mecc. BOIC87600X

---

# Piano dell'Offerta Formativa

## Anno Scolastico 2011/2012

Elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base delle linee generali approvate dal Consiglio di Istituto.

Approvato dal Collegio dei Docenti nelle sedute dell' 8 e del 10 Novembre 2011

Adottato dal Consiglio di Istituto, ai sensi dell' art. 3 del D.P.R. 275/1999, nella seduta del 25 Novembre 2011.

## **IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA ANNO SCOLASTICO 2011/2012**

### **1.- P R E M E S S A**

#### **1.1.-Perché il Piano dell'Offerta Formativa?**

Anche per l'anno scolastico 2011-2012 la Scuola, partendo da un' analisi dei bisogni e delle esigenze espresse da coloro che la frequentano, si propone di approntare un Piano dell'Offerta Formativa per sviluppare una organizzazione dei percorsi didattici che tendano alla realizzazione delle priorità indicate dalle norme vigenti sull'autonomia scolastica:

- successo formativo;
- innalzamento del livello di scolarità e del tasso di successo scolastico;
- sviluppo del benessere psicofisico di ciascun allievo
- potenziamento delle azioni di orientamento in vista, anche, del proseguimento degli studi;
- sviluppo dell'insegnamento delle lingue comunitarie;
- attivazione di azioni di formazione e aggiornamento dirette al potenziamento del processo di diffusione della cultura dell'autonomia, nonché all'introduzione delle nuove tecnologie didattiche.

Partendo dalla considerazione che una delle più ricche risorse che la scuola possiede è l'esperienza maturata attraverso anni di progettazione, verifica e adattamento delle sue linee educative, si ritiene utile dare continuità alle programmazioni già prodotte dalla scuola e ai progetti più significativi che hanno dato risultati positivi e caratterizzato le linee delle Scuole "Gandino" e "Guidi", consolidandoli e ampliandoli secondo gli indicatori suggeriti dalla normativa emanata dopo l'introduzione dell'autonomia scolastica.

Anche nell'esercizio dell'autonomia didattica la scuola assicura comunque, oltre alle attività formativo-orientative, la realizzazione di iniziative di recupero, di sostegno e di continuità coordinandosi con le iniziative eventualmente assunte dagli enti locali in materia di interventi integrati.

#### **Normativa di riferimento**

Decreto Legislativo 16.4.1994, n. 297  
Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione.

Legge 15.3.1997, n. 59  
Delega al governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa.

Legge 18.12.1997, n. 440  
Istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi.

D.P.R. 8.3.1999, n. 275  
Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.

Decreto Legislativo 30.7.1999, n. 286  
Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della Legge 59/1997

D.I. n. 44 – 1/2/2001  
Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche.

Legge 28 marzo 2003, n. 53 recante "Delega al governo per la definizione delle norme generali dell'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

Decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 concernente la “Definizione delle norme generali relative alla scuola dell’infanzia e al primo ciclo di istruzione a norma dell’articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53”

Decreto Ministeriale 31 luglio 2007, recante “Indicazioni per la scuola dell’infanzia e del primo ciclo dell’istruzione. Indicazioni per il curricolo”;

D.L. 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169;

D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”;

D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, concernente “Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”;

Decreto ministeriale 26 marzo 2009, n. 37, Ridefinizione delle classi di abilitazione all’insegnamento, nonché composizione delle cattedre alla luce delle nuove classi di abilitazione in coerenza con i nuovi piani di studio della scuola secondaria di primo grado

Atto di Indirizzo del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, emanato in data 8 settembre 2009.

Circolare ministeriale 20 maggio 2010, n. 49 Valutazione degli alunni ed esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;

## 1.2.- Struttura del POF

### a)Articolazione della progettazione

La progettazione prevede che l’attività didattica curricolare rimanga strutturata:

1. Secondo i criteri previsti dalle nuove norme;
2. Nel rispetto delle scelte e delle esperienze maturate dalla Scuola “Gandino” che dal 1.09.2009 è diventata Istituto Comprensivo N. 17, integrando la Scuola Primaria “Guidi” già plesso Scolastico del I° Circolo Didattico di Bologna.

Su questa struttura di fondo si innesta, in modo integrato e tendenzialmente equilibrato, l’ampliamento dell’offerta formativa che prevede:

- **all’interno dell’attività curricolare**
  - attività di recupero, **consolidamento** e potenziamento, con modalità di insegnamento individualizzato;
  - attività interdisciplinari;
  - attività didattiche con l’ausilio di sussidi audiovisivi e informatici idonei;
  - lezioni in aule didattiche o in ambienti che offre il territorio.
- **attività curricolare scelta all’atto dell’iscrizione**
  - studio della seconda lingua comunitaria (a scelta delle famiglie fra francese, tedesco, spagnolo) per la scuola **secondaria di primo grado**;
- **espansioni delle attività curricolari** (in orario extracurricolare)
  - attività di potenziamento linguistico (teatro, lettore madrelingua, ...)
  - attività di recupero/sostegno per la scuola primaria e per la scuola secondaria di I° grado
- **attività extracurricolari facoltative**
  - corsi di potenziamento linguistico (latino per le seconde e terze classi )
  - attività pratico-sportive
  - laboratori artistici/musicali
  - attività di drammatizzazione (per facilitare la comunicazione/relazione)

### b)Forme di flessibilità

Si prevedono forme di flessibilità sia nelle attività curricolari che in quelle extracurricolari:

- **per articolare il rapporto insegnamento-apprendimento in funzione delle esigenze di ciascun alunno**
  - articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa classe (es.: attività di potenziamento dell'educazione linguistica, attività di orientamento);
  - articolazione di gruppi di alunni provenienti da diverse classi o da diversi anni di corso (es. alfabetizzazione e/o potenziamento linguistico, laboratorio informatico, laboratorio musicale, laboratorio artistico, A.P.S.,...)
  - articolazione di piccoli gruppi (temporanei) di alunni provenienti da diverse classi: per il recupero e il sostegno, per altre attività secondo i progetti previsti nel Piano Annuale e rispondenti al POF,...
- **per promuovere il pieno sviluppo della personalità degli allievi e valorizzarne le potenzialità:**
  - moduli di approfondimento;
  - discipline e attività che costituiscono un credito formativo aggiuntivo.

### 1.3. - Finalità

La coerenza progettuale delle diverse iniziative è esplicitata dalle finalità generali e dagli obiettivi trasversali.

Finalità generali:

- **fornire a tutti gli alunni una solida preparazione curricolare** diversificando l'offerta formativa per favorire il successo scolastico di ciascun alunno:
- ampliare l'offerta formativa con attività strutturate di consolidamento, potenziamento, integrazione, recupero e orientamento;
- favorire la continuità fra i diversi ordini di scuola;
- promuovere la socializzazione anche oltre il gruppo classe;
- favorire il benessere psicofisico di ciascun alunno
- favorire il pieno sviluppo della personalità valorizzandone tutti gli aspetti
- **contribuire alla formazione del cittadino di domani.**

Obiettivi trasversali:

- potenziamento e recupero delle abilità linguistiche e delle abilità logico-matematiche;
- avviamento e potenziamento della conoscenza e dell'uso degli strumenti multimediali;
- potenziamento delle abilità artistiche e musicali;
- potenziamento e recupero in riferimento ad uno sviluppo fisico equilibrato;
- potenziamento attività finalizzate al pieno sviluppo della personalità e al superamento di eventuali ostacoli alla sua realizzazione;
- **acquisizione di un valido metodo di studio;**
- acquisizione dell'autonomia e della consapevolezza delle proprie scelte con particolare riferimento al passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e alla scelta della scuola superiore;
- **maturazione di un comportamento sempre più autonomo e responsabile**

## 2.- ANALISI DELLA SITUAZIONE

### 2.1.- La scuola

La scuola media “Gandino” ha una lunga storia nella realtà sociale bolognese. Già prima degli anni ‘40 funzionò come Ginnasio inferiore del Liceo “Minghetti”.

Intorno agli anni ‘40 si caratterizzò come Scuola Media di via Maggia, con diverse succursali, prendendo il nome di Scuola media “Gandino”, in onore del famoso latinista, tra il ‘47 e il ‘48. **Dal 1967 la scuola secondaria occupa il moderno edificio di via Graziano 8 nel quale poi è stata trasferita la scuola primaria “Guidi” precedentemente situata nell’edificio storico di viale Vicini.**

I Presidi succedutisi hanno validamente continuato la significativa tradizione, contribuendo efficacemente, insieme al corpo docente, ad affermare la serietà della scuola.

Le testimonianze sono tante e valide. Significative, ad esempio, le pubblicazioni di pregevoli lavori degli alunni e gli innumerevoli attestati culturali che la scuola ha ricevuto.

Nell’anno scolastico in corso, in armonia con le esigenze strutturali, funzionano **21** classi di scuola secondaria di primo grado (Gandino) e **15** classi di scuola primaria (Guidi).

Riepilogo Generale - a.s. 2011/12

	Alunni	Italiani	Stranieri			% stranieri	alunni / classe
			nati in Italia	nati estero	Totale		
GUIDI	302	240	26	36	62	20,53%	20,1
GANDINO	510	441	19	50	69	13,53%	24,3
Totale	812	681	45	86	131	16,13%	22,6

**ISTITUTO COMPRENSIVO 17 - BOLOGNA**

**Classi Prime Scuola Secondaria di primo grado "Gandino" - a.s. 2011/12**

Prima	Alunni	Italiani	Stranieri			% stranieri	alunni / classe
			nati in Italia	nati estero	Totale		
A (F-L)	24	14	3	7	10	41,67%	
B (F-C)	25	19	4	2	6	24,00%	
C (T-L)	23	21	1	1	2	8,70%	
D (S-C)	25	23	0	2	2	8,00%	
E (S-L)	25	24	0	1	1	4,00%	
F (T-L)	25	22	1	2	3	12,00%	
G (S-L)	25	25	0	0	0	0,00%	
H (S-C)	26	23	0	3	3	11,54%	
I (F-C)	25	19	2	4	6	24,00%	
<b>Totale</b>	<b>223</b>	<b>190</b>	<b>11</b>	<b>22</b>	<b>33</b>	<b>14,80%</b>	<b>24,8</b>

**Classi Seconde Scuola Secondaria di primo grado "Gandino" - a.s. 2011/12**

Seconde	Alunni	Italiani	Stranieri			% stranieri	alunni / classe
			nati in Italia	nati estero	Totale		
A (F-L)	24	17	2	5	7	29,17%	
B (F-L)	24	18	1	5	6	25,00%	
C (T-L)	27	27	0	0	0	0,00%	
D (S-C)	27	25	0	2	2	7,41%	
E (S-L)	26	24	0	2	2	7,69%	
I (F-C)	27	24	0	3	3	11,11%	
<b>Totale</b>	<b>155</b>	<b>135</b>	<b>3</b>	<b>17</b>	<b>20</b>	<b>12,90%</b>	<b>25,8</b>

**Classi Terze Scuola Secondaria di primo grado "Gandino" - a.s. 2011/12**

Terze	Alunni	Italiani	Stranieri			% stranieri	alunni / classe
			nati in Italia	nati estero	Totale		
A (F-L)	19	17	0	2	2	10,53%	
B (F-C)	23	20	1	2	3	13,04%	
C (T-L)	24	22	0	2	2	8,33%	
D (S-C)	19	16	3	0	3	15,79%	
E (S-L)	24	23	0	1	1	4,17%	
I (F-C)	23	18	1	4	5	21,74%	
<b>Totale</b>	<b>132</b>	<b>116</b>	<b>5</b>	<b>11</b>	<b>16</b>	<b>12,12%</b>	<b>22,0</b>

**Riepilogo**

	Alunni	Italiani	Stranieri			% stranieri	alunni / classe
			nati in Italia	nati estero	Totale		
F - Lunga	91	66	6	19	25	27,47%	22,8
F - Corta	123	100	8	15	23	18,70%	24,6
S - Lunga	100	96	0	4	4	4,00%	25,0
S - Corta	97	87	3	7	10	10,31%	24,3
T - Lunga	99	92	2	5	7	7,07%	24,8
<b>Totale</b>	<b>510</b>	<b>441</b>	<b>19</b>	<b>50</b>	<b>69</b>	<b>13,53%</b>	<b>24,3</b>

**Riepilogo per lingua**

	Alunni	Italiani	Stranieri			% stranieri	alunni / classe
			nati in Italia	nati estero	Totale		
Francese	214	166	14	34	48	22,43%	23,8
Spagnolo	197	183	3	11	14	7,11%	24,6
Tedesco	99	92	2	5	7	7,07%	24,8
<b>Totale</b>	<b>510</b>	<b>441</b>	<b>19</b>	<b>50</b>	<b>69</b>	<b>13,53%</b>	<b>24,3</b>

**Riepilogo per tempo scuola**

	Alunni	Italiani	Stranieri			% stranieri	alunni / classe
			nati in Italia	nati estero	Totale		
Sett. lunga	290	254	8	28	36	12,41%	24,2
Sett. corta	220	187	11	22	33	15,00%	24,4
<b>Totale</b>	<b>510</b>	<b>441</b>	<b>19</b>	<b>50</b>	<b>69</b>	<b>13,53%</b>	<b>24,3</b>

## ISTITUTO COMPRENSIVO 17 - BOLOGNA

### Classi Prime Scuola Primaria "Guidi" - a.s. 2011/12

Prima	Alunni	Italiani	Stranieri			% stranieri	alunni / classe
			nati in Italia	nati estero	Totale		
A (TN 32)	24	24	0	0	0	0,00%	
B (TP)	18	13	4	1	5	27,78%	
C (TP)	16	11	1	4	5	31,25%	
<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>48</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>17,24%</b>	

### Classi Seconde Scuola Primaria "Guidi" - a.s. 2011/12

Seconda	Alunni	Italiani	Stranieri			% stranieri	alunni / classe
			nati in Italia	nati estero	Totale		
A (TN 31)	22	21	0	1	1	4,55%	
B (TN 34)	22	19	0	3	3	13,64%	
C (TP)	24	22	0	2	2	8,33%	
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>62</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>8,82%</b>	

### Classi Terze Scuola Primaria "Guidi" - a.s. 2011/12

Terza	Alunni	Italiani	Stranieri			% stranieri	alunni / classe
			nati in Italia	nati estero	Totale		
A (TN 32)	19	18	0	1	1	5,26%	
B (TN 40)	20	12	5	3	8	40,00%	
C (TP)	20	16	2	2	4	20,00%	
<b>Totale</b>	<b>59</b>	<b>46</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>13</b>	<b>22,03%</b>	

### Classi Quarte Scuola Primaria "Guidi" - a.s. 2011/12

Quarta	Alunni	Italiani	Stranieri			% stranieri	alunni / classe
			nati in Italia	nati estero	Totale		
A (TN 32)	22	21	0	1	1	4,55%	
B (TP)	18	10	4	4	8	44,44%	
C (TP)	16	8	2	6	8	50,00%	
<b>Totale</b>	<b>56</b>	<b>39</b>	<b>6</b>	<b>11</b>	<b>17</b>	<b>30,36%</b>	

### Classi Quinte Scuola Primaria "Guidi" - a.s. 2011/12

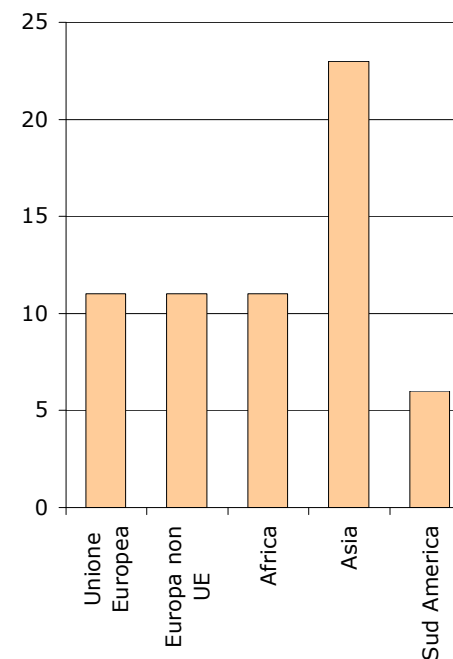
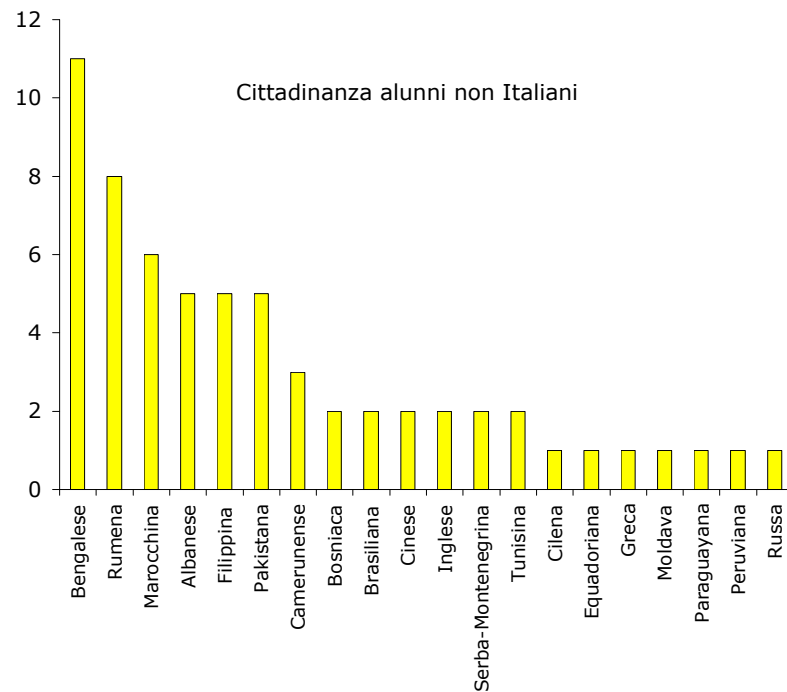
Quinta	Alunni	Italiani	Stranieri			% stranieri	alunni / classe
			nati in Italia	nati estero	Totale		
A (TN 32)	21	16	0	5	5	23,81%	
B (TP)	20	16	3	1	4	20,00%	
C (TP)	20	13	5	2	7	35,00%	
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>45</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>16</b>	<b>26,23%</b>	

### Riepilogo

Tempo Scuola Ore	Alunni	Italiani	Stranieri			% stranieri	alunni / classe
			nati in Italia	nati estero	Totale		
32 o 31	108	100	0	8	8	7,41%	21,6
34	22	19	0	3	3	13,64%	22,0
40	172	121	26	25	51	29,65%	19,1
<b>Totale</b>	<b>302</b>	<b>240</b>	<b>26</b>	<b>36</b>	<b>62</b>	<b>20,53%</b>	<b>20,1</b>

Scuola Primaria Guidi - A.S. 2011/12

Cittadinanza	Totale
Bengalese	11
Rumena	8
Marocchina	6
Albanese	5
Filippina	5
Pakistana	5
Camerunense	3
Bosniaca	2
Brasiliana	2
Cinese	2
Inglese	2
Serba-Montenegrina	2
Tunisina	2
Cilena	1
Equadoriana	1
Greca	1
Moldava	1
Paraguayana	1
Peruviana	1
Russa	1
	62



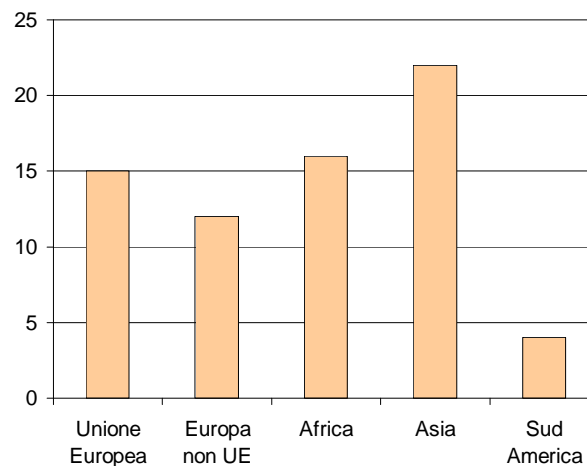
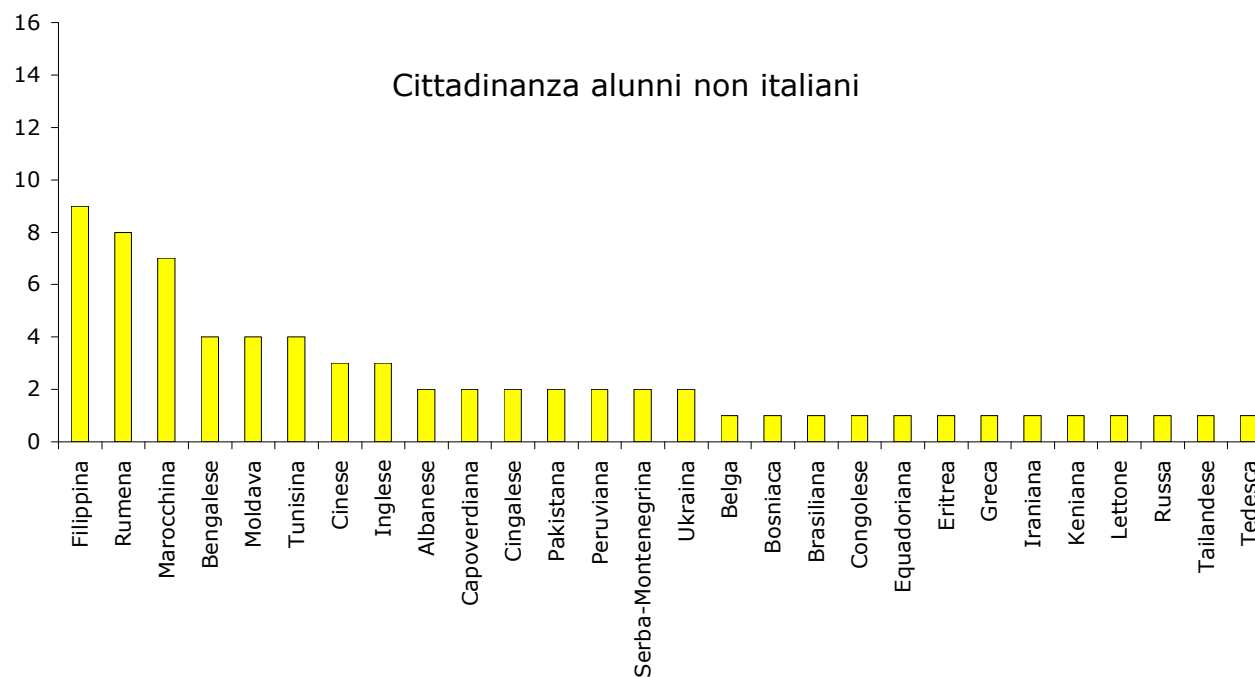
Unione Europea	11
Europa non UE	11
Africa	11
Asia	23
Sud America	6

ISTITUTO COMPRENSIVO N. 17 - BOLOGNA

Scuola Secondaria di primo grado "Gandino" - A.S. 2011/2012

Cittadinanza	Totale
Filippina	9
Rumena	8
Marocchina	7
Bengalese	4
Moldava	4
Tunisina	4
Cinese	3
Inglese	3
Albanese	2
Capoverdiana	2
Cingalese	2
Pakistana	2
Peruviana	2
Serba-Montenegrina	2
Ukraina	2
Belga	1
Bosniaca	1
Brasiliana	1
Congolese	1
Equadoriana	1
Eritrea	1
Greca	1
Iraniana	1
Keniana	1
Lettone	1
Russa	1
Tailandese	1
Tedesca	1
	69

Unione Europea	15
Europa non UE	12
Africa	16
Asia	22
Sud America	4



## **Strutture e risorse della scuola**

L'attuale sede della scuola è stata costruita agli inizi degli anni '60 completamente in cemento armato e si sviluppa su tre ali, orientate ad est, a sud e ad ovest.

L'edificio completo comprende, quindi, un "polo della scuola dell'obbligo", in coerenza con la politica scolastica bolognese degli anni '80.

A metà degli stessi anni '80, l'edificio scolastico è stato in parte ristrutturato con il rifacimento e la "messa a norma" dell'impianto elettrico, il rifacimento parziale dell'impianto di riscaldamento, la sostituzione di quasi tutti gli infissi esterni con "vetro a camera", l'imbiancatura generale e la verniciatura delle porte.

Per quanto sopra, l'I.C. N. 17 si può considerare una scuola sicura in quanto in regola con la normativa vigente e funzionale dal punto di vista didattico.

Le aule normali sono tutte dotate di ottima illuminazione e ventilazione.

Nell'ala sud trovano collocazione gli uffici e le aule speciali, adeguate all'esigenze formative dei ragazzi:

- una biblioteca molto fornita, che rispecchia la lunga storia della scuola "Gandino";
- una biblioteca per la scuola primaria in via di completamento;
- due aule grandi multifunzionali: per laboratori di scienze, proiezioni, seminari di studio, attività collegiali;
- due laboratori di informatica;
- un piccolo laboratorio di scienze;
- un'aula di musica e un'aula di arte;
- un laboratorio di lingua straniera;
- quattro aule riservate alle attività di sostegno, con relativi servizi specifici.

Completano la struttura due palestre, alle quali si accede direttamente dalle aule senza passaggi all'esterno.

La scuola conta anche di un organico docente stabile (nella quasi totalità con incarico a tempo indeterminato) che può assicurare meglio la necessaria continuità educativa.

## **La gestione delle risorse della scuola**

Per fornire un servizio qualificato, si cercherà di utilizzare le risorse per la realizzazione di:

- una gestione funzionale dei tempi scolastici;
- un calendario scolastico e un orario delle lezioni funzionali alla didattica e alle esigenze dell'utenza;
- una programmazione di attività mirate di aggiornamento/formazione e di autoaggiornamento;
- un sistema funzionale di misurazione valutativa coerente con lo strumento scheda (registro funzionale, schede di rilevazione adeguate, informatizzazione dei dati, ecc.);
- un progetto adeguato di Orientamento e di Educazione alla salute;
- un progetto adeguato di Continuità educativa: infanzia/primaria, primaria/secondaria di primo grado, scuola primaria di primo grado/scuola secondaria di secondo grado;
- un gruppo di lavoro per l'integrazione degli alunni in situazione di disabilità, secondo le direttive della Legge 104/1992;
- un gruppo di lavoro per favorire l'apprendimento degli alunni con D.S.A secondo le direttive della Legge 170/2010;
- una gestione funzionale dei laboratori di informatica, di scienze, di arte e di musica;
- significative visite e viaggi di istruzione;
- attività sportive extracurricolari;
- incontri informativi con specialisti del settore sanitario e sociale;
- attività con sussidi audiovisivi adeguati;

- un'attiva collaborazione con i genitori.

### **Il piano attuativo generale nell'anno scolastico 2011/2012**

Classi funzionanti n. 36, delle quali:

- 21 di scuola secondaria di primo grado;
- 15 di scuola primaria.

Le lezioni curricolari per la scuola secondaria si tengono di norma dalle ore 8,00 alle ore 13,00 (settimana lunga) di tutti i giorni con un intervallo dalle 9,55 alle 10,05 e dalle ore 8,00 alle ore 14,00 (settimana corta) da lunedì a venerdì con un doppio intervallo.

A tutti gli alunni è assicurato lo studio della lingua inglese (prima lingua) e, secondo la riforma "Moratti", è anche assicurato lo studio obbligatorio di una seconda lingua comunitaria (francese o tedesco o spagnolo). Molti alunni delle seconde e terze classi si avvalgono del progetto "lettorato", come potenziamento della prima e della seconda lingua straniera mediante esperti di madrelingua.

In base alle esigenze e alle richieste la scuola organizza attività di vigilanza (Progetto Panino) durante l'intervallo dopo l'ultima ora di lezione curricolare.

**Nella scuola primaria, le lezioni delle classi a tempo pieno si svolgono di norma dalle ore 8.15 alle 16.15 dal lunedì al venerdì comprendendo il servizio mensa. Le lezioni delle classi a tempo normale potenziato si svolgono di norma dalle ore 8 alle ore 13 nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì; dalle ore 8 alle ore 16.30 nei giorni di lunedì e giovedì comprendendo la mensa.**

#### *Progetti finalizzati*

Nel corrente anno scolastico la scuola svolge diversi progetti finalizzati, sia a livello curricolare che extracurricolare.

Tali progetti mirano tutti a migliorare le possibilità per il raggiungimento del "successo formativo".

Tra questi progetti:

L'attività sportiva scolastica, finalizzata alla pratica degli sport di base è proposta a tutti gli alunni della scuola e si svolge in maniera sistematica **in orario scolastico ed extrascolastico**, nelle 2 palestre della sede centrale.

L'attività riguarda l'atletica e lo sport di squadra come la pallavolo e la pallacanestro.

L'Orientamento e continuità. In relazione alle operazioni di iscrizione, la scuola attiva modalità di informazione nei confronti di alunni e genitori dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, delle classi quinte della primaria e delle classi terze della secondaria.

Il collegio docenti fornirà indicazioni per garantire all'utenza una chiara e completa offerta delle opportunità e dei servizi scolastici.

Tutti i consigli di classe e i team dei docenti si impegnano a realizzare attività di orientamento formativo sulla base di progetti che vanno dalla accoglienza, alla conoscenza di sé, della realtà scolastica ed extrascolastica.

Per gli alunni delle terze classi di scuola secondaria è prevista una puntuale attività di informazione in ordine alle scelte future.

Assumono, più in generale, funzione orientativa tutte quelle attività ed iniziative tendenti a rendere gli alunni più responsabili, più consapevoli, più informati e più educati.

#### **Le esperienze maturate**

Nei numerosi anni di attività la scuola media ha maturato significative esperienze molto apprezzate dall'utenza. Tra queste meritano un accenno:

- le esperienze di potenziamento linguistico (l'avviamento allo studio del latino nella scuola secondaria, secondo progetti extracurricolari ben definiti);

- le esperienze di rapporti con alunni di Paesi europei
- le esperienze di laboratorio d'informatica
- le esperienze di attività sportive extracurricolari
- le esperienze di insegnamento individualizzato, specie con alunni in situazione di svantaggio;
- le esperienze di prima alfabetizzazione per alunni extracomunitari.

## **2.2.-Le famiglie e gli alunni**

Da diversi lustri l'utenza della scuola è composita: comprende alunni provenienti sia dal centro cittadino sia da quartieri limitrofi, sia da comuni della provincia.

Le esigenze espresse dai genitori sono sempre state quelle di preparare adeguatamente i ragazzi per affrontare nel miglior modo possibile la scuola secondaria di secondo grado, senza perdere di vista le esigenze più generali di formazione della persona.

Pur nella eterogeneità degli alunni, la scuola ha sempre registrato, nella quasi totalità, una viva e attenta partecipazione delle famiglie alla vita scolastica.

## **2.3.-Il territorio**

### **Caratteristiche del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.**

Le caratteristiche del territorio dove operano la scuola "Gandino" e la scuola "Guidi" sono quelle del centro di una grande città.

Esso offre molte possibilità alla progettazione scolastica, annoverando tra le risorse:

- Università degli Studi;
- biblioteche pubbliche;
- specifiche aule didattiche comunali
- musei
- monumenti
- teatri
- associazioni culturali
- possibilità di trasporti funzionali
- vicinanza a centri di rilievo storico ed artistico

Il reddito della maggioranza delle famiglie è medio-alto e per gli alunni non si presentano particolari problemi per l'acquisto dei libri e del materiale didattico che si richiede.

Da pochi anni la scuola è sempre più frequentata da alunni aventi cittadinanza non italiana, talora neo-arrivati, come accade in tutte le scuole della città. Il reddito delle famiglie di questi alunni è generalmente basso.

La presidenza del Quartiere Porto, su delega regionale e comunale, provvede all'acquisto dei libri di testo e di altro materiale strettamente necessario.

L'AUSL segue gli alunni certificati e in particolari situazioni di svantaggio compatibilmente con la scarsa disponibilità delle risorse.

### **La programmazione territoriale dell'offerta formativa**

Il Quartiere "Porto" collabora con la scuola e predisponde, propri piani per agevolare i rapporti con l'istituzione scolastica e le esigenze di pianificazione di quest'ultima.

### **3.- LE SCELTE EDUCATIVE**

#### **3.1.- Le finalità e gli obiettivi istituzionali della scuola**

I principi fondamentali relativi all'area formativa, che costituisce il nucleo fondamentale e caratterizzante del progetto d'istituto, hanno la loro origine nella carta costituzionale, più specificamente negli articoli 2, 3, 33 e 34.

Il diritto ad una crescita libera e responsabile, all'apprendimento e allo studio, costituisce uno dei pilastri dello Stato democratico.

Il richiamo agli articoli 2 e 3 della Carta costituzionale non è un richiamo di maniera, ma vuole dare una chiave interpretativa della presente proposta formativa.

#### **3.2.- Le scelte educative prioritarie della scuola "Gandino" e della scuola "Guidi"**

La Scuola secondaria "Gandino" e la scuola primaria "Guidi" di Bologna sono coscienti che in una società complessa e tecnologicamente avanzata l'educazione è determinante per il futuro dell'individuo ma anche un fattore strutturale di sviluppo economico e sociale.

La scuola non è una istituzione separata, un servizio che si autoalimenta del suo specifico, è una istituzione partecipata, che si alimenta in primo luogo dei bisogni e delle attese del mondo giovanile.

Ciò non significa che la nostra scuola vuole rincorrere le mode culturali o appiattirsi sulla domanda espressa dall'utenza. Anzi, significa che, operando da mediatore culturale tra l'esistente e il futuribile, tra la domanda e la risposta che occorre dare, la scuola cercherà di fungere da volano per la predeterminazione del futuro culturale, professionale e occupazionale degli alunni; ovviamente al riparo da ogni rischio di inutile e improduttive fughe in avanti.

In questa logica, le finalità della Scuola media, indicate nella Premessa ai Programmi del '79 e nelle Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati (allegato C al D.Lgs. 19.02.2004, n. 59) e i Nuovi Programmi per la Scuola Primaria e le Indicazioni Nazionali del 2007, costituiscono il quadro entro il quale tradurre e sviluppare i dati dell'analisi della situazione e gli elementi caratterizzanti la programmazione del collegio dei docenti e la programmazione didattica dei consigli di classe e dei team-docenti intendendo per programmazione l'insieme delle attività educative che vogliono interagire con lo sviluppo naturale dell'alunno.

Per quanto sopra, la strategia educativa della nostra programmazione vuole tener conto:

- dello *sviluppo naturale e sociale dell'essere umano*, perseguendo obiettivi cognitivi adeguati nonché quelli afferenti alla socializzazione e alla formazione dell'uomo e del cittadino;
- del principio della *continuità* educativa, orizzontale e verticale, considerando lo sviluppo complessivo e globale dell'alunno;
- dell'esigenza della *partecipazione*, intesa come assunzione di responsabilità da parte di tutti i componenti interessati;
- dell'esigenza dell'*efficienza*, intesa come attenzione costante nella descrizione dei percorsi e delle operazioni da compiere per il raggiungimento degli obiettivi;
- dell'esigenza della *flessibilità*, intesa come sforzo di adeguamento alle esigenze educative di "tutti gli alunni e di ciascuno" per il raggiungimento degli obiettivi.

#### **3.3.- Il profilo della persona educata, istruita, formata**

L'autonomia è intesa come garanzia di libertà d'insegnamento che si sostanzia nella progettazione e realizzazione di intendi di:

- educazione
- formazione
- istruzione

miranti allo sviluppo della persona-alunno, adeguati al contesto, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei nostri bambini e preadolescenti, al fine di garantire il "**successo formativo**".

Le finalità e gli obiettivi sono coerenti con gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare il processo di insegnamento e apprendimento.

Il profilo della persona *istruita, educata e formata*, nel quadro problematico del "successo formativo" si sostanzia:

- nel raggiungimento di una preparazione culturale di base, che pone le premesse per l'ulteriore educazione permanente e ricorrente;
- nello sviluppo della personalità in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettive, affettive, operative, ...);
- nell'acquisizione progressiva di una immagine sempre più chiara della realtà sociale, anche ai fini orientativi e di costruzione di una propria identità di fronte al contesto sociale.

### **3.4.- Le scelte attuative prioritarie per l'anno scolastico 2011/2012**

Il piano attuativo della **Scuola Secondaria "Gandino"** comprende attività relative:

- alle classi a "settimana lunga" (sei giorni);
- alle classi a "settimana corta" (cinque giorni).

Il piano attuativo della **Scuola Primaria "Guidi"** comprende attività relative:

- alle classi a tempo pieno;
- alle classi a tempo normale **potenziato**.

#### *Modalità attuative*

Per la pratica attuazione del PROGRAMMA ANNUALE e per i conseguenti aspetti formali-amministrativi, le attività si svolgono secondo criteri organizzativi articolati nel seguente modo:

- 1 rispondenza alle finalità educative della scuola secondaria (programmi del 1979 e indicazioni nazionali) e della scuola primaria (nuovi programmi e indicazioni nazionali);
- 2 rispondenza alle deliberazioni collegiali;
- 3 rispondenza al P.O.F;
- 4 su proposta e relazioni dello staff di direzione e dei gruppi di lavoro appositamente costituiti e formalizzati con nomina del Dirigente scolastico;
- 5 rispondenza con le risorse economiche della scuola ( fondo di istituto,...).

Tutte le attività proposte sono tradotte in progetti raggruppati in apposite voci di spesa nel PROGRAMMA ANNUALE secondo il Regolamento previsto per le scuole autonome (D.I. 44/2001).

Il Piano Annuale, ai fini organizzativi-amministrativi e per esigenze di monitoraggio e verifica, è raggruppato in proposte ben definite e complete.

Secondo la normativa vigente e le proposte collegiali, la presidenza, con gli appositi gruppi di lavoro, mette a punto e raggruppa le varie proposte per avere un piano funzionale.

Le visite d'istruzione e le uscite didattiche devono avere finalità di potenziamento a ben definite attività educativo-didattiche, previste nei suddetti progetti e calendarizzati annualmente, anche secondo criteri oggettivi rispondenti ad esigenze di funzionalità e di rispetto delle varie discipline d'insegnamento e di diritto di tutte le classi.

Le uscite e le visite d'istruzione non devono, in ogni caso, rappresentare ostacolo al normale svolgimento delle attività didattiche curricolari, che rappresentano una delle esigenze prioritarie della scuola.

Esse, inoltre, dal punto di vista degli oneri e delle richieste alle famiglie, devono tener conto che la scuola media è obbligatoria e gratuita.

I docenti e/o i gruppi che portano avanti iniziative, nel quadro delle attività aggiuntive non di insegnamento, svolgono le attività secondo il PIANO ATTUATIVO e dietro specifici incarichi formali, ai fini anche del riconoscimento economico.

### **3.5 – Gli obiettivi generali della programmazione educativa**

Gli obiettivi generali verso i quali tendono le diverse forme di programmazione educativo-didattica della scuola, sono quelli che i docenti, a livello di Collegio, si sono dati nel corso degli anni, sulla base dei Programmi e delle Indicazioni Nazionali. Sulla base delle suddette finalità e degli obiettivi generali, i Consigli di classe e i team dei docenti articolano le ipotesi annuali di lavoro di propria competenza.

### **3.6 – Sistemi di comunicazione e di coordinamento**

#### **Il contratto formativo.**

Il “contratto formativo” costituisce la “dichiarazione esplicita e partecipata dell’operato della scuola”. Esso vuole evidenziare che il rapporto docente - discente è impostato sulla base di una effettiva reciprocità e di una assunzione di responsabilità che costituiscono il nucleo portante dell’attività formativa.

L’espressione contratto sta a significare, sotto il profilo strettamente educativo, la valenza pedagogica che è data dal massimo coinvolgimento del discente nel processo che è tenuto a percorrere.

L’I.C. N. 17, nella logica dell’educazione contrattuale, vuole, via via, considerare sempre più centrali i bisogni e le ragioni del preadolescente, bisogni e ragioni con le quali ci si misurerà proprio in ordine alla fascia di età con cui si intrattiene il rapporto educativo.

Gli insegnanti faranno in modo che ogni allievo conosca gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum, il percorso per raggiungerli, i criteri per la verifica dei livelli di apprendimento raggiunti.

La presentazione degli obiettivi terrà conto delle caratteristiche peculiari dell’età e delle differenze, quindi, tra gli alunni delle varie classi.

I consigli di classe e i team proporranno via via una serie di ipotesi tendenti a tessere una serie di rapporti e di relazioni sostanziali tra docenti-alunni-genitori per rendere di fatto il contratto formativo il “clou”, il fattore attivo, il motore di tutta la macchina della scuola aperta, trasparente, partecipata.

In questa ottica si inserisce la necessità di sottoscrivere con la famiglia, come sollecitato anche dalla nota MIUR nota 3602 del 31 Luglio 2008, il **patto educativo di corresponsabilità**, con il quale

#### **LA SCUOLA SI IMPEGNA A:**

- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell’identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti disabili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy.

#### **LO STUDENTE SI IMPEGNA A:**

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell’esecuzione dei compiti richiesti;

- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti.

#### **LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:**

- valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica.

#### **Pubblicizzazione delle informazioni**

Oltre alle comunicazioni e alle informazioni fornite a livello di incontri collegiali, assembleari ed individuali, la pubblicizzazione formale delle informazioni di rito sarà fatta mediante esposizione in appositi spazi:

- a) della tabella oraria dei dipendenti;
- b) dell'organigramma degli uffici (presidenza, vicepresidenza, servizi);
- c) dell'organigramma degli organi collegiali;
- d) dell'organico;
- e) della bacheca sindacale
- f) del regolamento d'istituto.

## 4.- LE SCELTE CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI

### 4.1.- Le discipline e le attività del curricolo

#### **Scuola Secondaria di primo grado**

Discipline ed attività del curricolo rimangono quelle previste dalle Indicazioni Nazionali del 2007 e dal decreto legislativo 19 febbraio 2004, n.59.

Il quadro orario è quello previsto dall'art. 5, comma 5, del DPR 20 Marzo 2009, n. 89

“Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.”

*Il quadro orario settimanale e annuale delle discipline e le classi di concorso per gli insegnamenti della scuola secondaria di I grado, definiti tenendo conto dei nuovi piani di studio, è così determinato, fatto salvo quanto previsto dall’articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275:*

	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	33
Matematica e Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitaria	2	66
Arte e immagine	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica/Att. Alternativa	1	33
	30	990

Si richiama inoltre il contenuto dell’art. 11, comma 1, del D.Lgs. 59/2004

“Ai fini della validità dell’anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell’orario annuale personalizzato...”

successivamente richiamato e integrato dall’art. 2, comma 10, del DPR 122/2009:

“Nella scuola secondaria di primo grado, ferma restando la frequenza richiesta dall’articolo 11, comma 1, del D.Lgs. 59/2004, e successive modificazioni, ai fini della validità dell’anno scolastico e per la valutazione degli alunni, le motivate deroghe in casi eccezionali, previsti dal medesimo comma 1, sono deliberate dal collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

L’impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all’esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.”

La C.M. 20, prot. n. 1483 del 4 marzo 2011, riporta a titolo indicativo, fatta salva l’autonomia delle Istituzione Scolastiche, le principali casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe previste, assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. (Nota MIUR n. 2065 del 2 marzo 2011);
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l’intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell’intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

Tipologie riconosciute integralmente anche dal Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo Statale n. 17 di Bologna.

Visto il quadro orario sopra riportato che prevede un monte ore annuo complessivo pari a 990 ore, risulta che il limite minimo di frequenza complessiva per assicurare la validità dell'anno scolastico è di 743 ore. Nel caso degli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica ed hanno optato per l'opzione "D - Non frequenza della Scuola nelle ore di insegnamento della Religione Cattolica", il monte ore annuo personalizzato risulta pari a 957 ore ed il limite minimo di frequenza complessiva per assicurare la validità dell'anno scolastico è di 718 ore.

È compito del Consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal Collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

### **Scuola Primaria**

Anche in questo caso discipline ed attività del curriculum rimangono quelle previste dalle Indicazioni Nazionali del 2007 e dal decreto legislativo 19 febbraio 2004, n.59.

#### *Area linguistico-artistica-espressiva*

- italiano
- inglese
- musica
- educazione all'immagine
- educazione motoria

#### *Area storico-geografica*

- storia
- geografia

#### *Area matematico-scientifico-tecnologica*

- matematica
- scienze naturali e sperimentali
- tecnologia e informatica

Il monte ore è definito dall' art. 7 del D.Lgs. 19 febbraio 2004, n. 59

*1. Al fine di garantire l'esercizio del diritto-dovere di cui all'articolo 4, comma 1, l'orario annuale delle lezioni nella scuola primaria, comprensivo della quota riservata alle regioni, alle istituzioni scolastiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica in conformità alle norme concordatarie di cui all'articolo 3, comma 1, ed alle conseguenti intese, è di **891 ore**, oltre a quanto previsto al comma 2.*

*2. Le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi, organizzano, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività e insegnamenti, coerenti con il profilo educativo, per ulteriori **99 ore** annue, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi e la cui frequenza è gratuita. Gli allievi sono tenuti alla frequenza delle attività facoltative per le quali le rispettive famiglie hanno esercitato l'opzione. Le predette richieste sono formulate all'atto dell'iscrizione. Al fine di ampliare e razionalizzare la scelta delle famiglie, le istituzioni scolastiche possono, nella loro autonomia, organizzarsi anche in rete.*

*3. L'orario di cui ai commi 1 e 2 **non comprende il tempo eventualmente dedicato alla mensa.***

*4. Allo scopo di garantire le attività educative e didattiche, di cui ai commi 1 e 2, nonché l'assistenza educativa da parte del personale docente nel tempo eventualmente dedicato alla mensa e al dopo mensa fino ad un massimo di **330 ore** annue, ...*

Non è previsto, per la Scuola primaria, un numero minimo di ore di frequenza per la validità dell'anno ai fini della valutazione degli allievi.

#### **4.2.- I temi e gli argomenti essenziali (trasversali alle varie discipline)**

Trasversali alle varie discipline sono i seguenti temi e argomenti:

- le regole della convivenza civile e democratica
- i valori della “diversità”
- l’intercultura
- il senso etico come fondamento dei rapporti dei cittadini
- il rispetto della legalità
- la coscienza dei valori dell’Europa unita
- la sicurezza negli ambienti di vita

#### **4.3.- Le attività alternative all’insegnamento della religione**

##### **Per la scuola secondaria**

*Per le prime classi-* argomenti di base di educazione civica quali:

- conoscenza di sé
- conoscenza del mondo circostante

*Per le seconde classi-*approfondimento delle tematiche trattate nel precedente anno, arricchite con nuovi temi, tra cui:

- l’educazione alla salute
- l’educazione alla sicurezza

*Per le terze classi-*sviluppo dei temi riguardanti:

- i mass media
- i diritti del bambino
- i diritti dell’uomo

##### **Per la scuola primaria**

- recupero e potenziamento dei linguaggi verbali e non verbali.

#### **EXTRACURRICOLARE**

##### **4.4.- Discipline e/o attività**

- potenziamento linguistico (latino)
- strumento musicale, canto corale e tastiera
- attività pratico-sportive
- teatro

#### **I PROGETTI DI PARTICOLARE RILEVANZA**

- Accoglienza
- Prima alfabetizzazione
- Continuità
- Orientamento
- Recupero e/o sostegno
- Potenziamento linguistico
- Attività sportive extracurricolari
- Laboratorio artistico, musicale e di educazione teatrale
- Progetto sicurezza nell’ambiente di lavoro
- Progetto di educazione ambientale e di educazione alla salute
- Specifici progetti per la scuola primaria (attivati nel corso degli anni).

## 5.-LE SCELTE DIDATTICHE

### 5.1.- Criteri generali per lo svolgimento delle attività didattiche

- Lezioni frontali
- Unità didattiche e/o Unità di Apprendimento
- Lavori di gruppo
- Collegamenti interdisciplinari
- Visite guidate e attività didattiche in aule esterne

L'insegnamento è considerato, oggi, un processo intenzionale di comunicazioni - relazioni, finalizzato a produrre negli alunni una serie di modificazioni di comportamento.

I docenti adottano la metodologia della **comunicazione-relazione** per facilitare l'alunno a raggiungere gli obiettivi.

Per far sì che gli alunni siano messi nelle migliori condizioni per apprendere, l'insegnante nello svolgimento della propria lezione terrà presenti alcune tappe irrinunciabili:

- motivazione;
- discussione per la verifica delle conoscenze possedute;
- esposizione;
- discussione di verifica;
- sintesi;
- verifiche oggettive;
- autocorrezione;
- recupero, consolidamento, potenziamento.

I docenti dei vari consigli di classe e dei team, si sforzeranno di rendere interdisciplinare il metodo più che i contenuti, perché tutto, in ultima analisi, riconduce allo stile di insegnamento e al modo di fare lezione, più facilmente traducibili in comportamenti verificabili.

In maniera più specifica i docenti dell'I.C. N. 17 di Bologna si propongono, dal punto di vista delle strategie educative:

- l'utilizzo dello strumento della programmazione educativo e didattica;
- il procedimento della valutazione formativa;
- la realizzazione di interventi compensativi curricolari periodici come feed-back alle verifiche;
- l'accordo interdisciplinare, sulla base del confronto programmatico;
- l'applicazione del metodo della ricerca;
- lo stimolo costante alla operatività;
- l'educazione allo studio personale;
- l'educazione al metodo di lavoro.

### 5.2.- Unità d'insegnamento

Le discipline sono intese come strumento e occasione per uno sviluppo unitario, ma articolato e ricco, di funzioni, conoscenze, capacità e orientamenti indispensabili alla maturazione di persone responsabili e capaci di compiere scelte.

### 5.3.- Criteri per l'attivazione di percorsi didattici individualizzati (recupero, potenziamento, sostegno)

Gli interventi devono tener conto delle *diversità*, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.

Le classi sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi di apprendere, ai livelli di apprendimento raggiunti, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, ma anche a condizioni che possono essere causa di difficoltà di apprendimento.

Per quanto sopra ogni Consiglio di Classe e ogni team avrà cura di richiedere agli alunni il raggiungimento degli obiettivi in misura coerente con le capacità di ognuno, come rilevate dall'analisi della situazione di partenza.

L'obiettivo deve essere adattabile all'alunno e non viceversa. Gli obiettivi valgono ovviamente per tutta la classe, ma diverse saranno le prestazioni richieste.

Ogni docente avrà cura di mettere in atto strategie e contenuti diversificati, evidenziandoli possibilmente nei propri piani di lavoro, per i casi specifici che necessitano di particolari accorgimenti didattico-metodologici. La individualizzazione non implica necessariamente una riduzione delle finalità e/o degli obiettivi intermedi o finali, per non correre il rischio di modificare il livello di giudizio di fronte a carenze di apprendimento; essa mira a mettere l'alunno nelle condizioni migliori di sviluppare le proprie potenzialità. La individualizzazione ha come obiettivo la formazione dell'alunno e non (necessariamente) la sua ammissione alla classe successiva.

Ciascun alunno sarà valutato per quanto potrà dare secondo il proprio livello di partenza e via via secondo gli obiettivi della classe e delle Indicazioni per il Curricolo.

Ogni P.E.I., elaborato per particolari alunni individuati dal Consiglio di classe o dal team-docenti, conterrà di massima:

- 1) la situazione di partenza;
- 2) l'accertamento dei prerequisiti (sia relazionali che cognitivi);
- 3) il grado di raggiungimento degli obiettivi;
- 4) le strategie di acquisizione;
- 5) le modalità di verifiche e di valutazione.

#### **5.4.- Criteri per l'integrazione degli alunni in situazione di disabilità e/o di svantaggio**

L'azione finalizzata alla integrazione scolastica dei soggetti in situazione di handicap impegnerà la scuola nel suo complesso, e non più solamente alcuni operatori di essa.

Resta senza dubbio essenziale ed insopprimibile, allo stato dei bisogni e della normativa, la figura del docente "specialista" quale risorsa della scuola e nella scuola, ma la risposta all'esigenza di integrazione non può più esaurirsi né quindi limitarsi alla sola operatività di questa figura.

E' obiettivo inderogabile della scuola "Gandino" e della scuola "Guidi" la necessità che tutto il personale scolastico metta in atto strategie e tecniche che consentano di realizzare una piena ed effettiva integrazione scolastica.

Il **GRUPPO "H" DI ISTITUTO**, previsto dall'art. 15, punto 2, della legge 104/92, ha il compito di stimolare e coordinare le azioni positive messe in atto dalla scuola per favorire l'integrazione, che deve essere attuata offrendo agli alunni con handicap adeguate opportunità educative, secondo un progetto educativo didattico ben articolato e facente parte integrante della programmazione più generale.

La formulazione di specifici **progetti educativi individualizzati** rappresenta la condizione pedagogico- didattica irrinunciabile; detti progetti considereranno la persona-alunno protagonista del proprio processo di crescita sul piano sociale, relazionale e cognitivo.

Nel **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO** che costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati, si definiscono:

- gli obiettivi educativi perseguibili (in uno o più anni);
- gli obiettivi di apprendimento riferiti alle aree e alle funzioni **potenziabili**;
- i metodi, i materiali, i sussidi con cui organizzare le proposte di apprendimento;
- i tempi di scansione degli apprendimenti previsti;
- le forme e i modi di verifica e di valutazione del Piano;

- le forme di integrazione tra scuola ed extrascuola.

In relazione alla stesura del P.E.I. la scuola si impegna a mantenere rapporti costanti con le AUSL, che potranno venire calendarizzati e coordinati nell'ambito della scuola stessa.

Alla riuscita dei progetti educativi individualizzati, debbono concorrere tutti gli insegnanti della scuola e non solo l'insegnante di sostegno.

### **5.5.- Alunni con disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.)**

La Scuola è tenuta a garantire agli alunni con DSA quanto previsto dall'art 5 della Legge 8 ottobre 2010 , n. 170:

#### **Art. 5 Misure educative e didattiche di supporto**

1. *Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.*
2. *Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, garantiscono:*
  - a) *l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;*
  - b) *l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;*
  - c) *per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.*
3. *Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.*

**Il Piano Educativo Personalizzato (PDP)** deve essere predisposto dai docenti di classe collegialmente e condiviso con la famiglia che lo sottoscrive.

In considerazione della particolare peculiarità degli stili di apprendimento degli alunni con D.S.A., il PDP deve:

- individuare le strategie didattiche più opportune;
- definire criteri di valutazione in relazione agli ambiti coinvolti e strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei (ai sensi degli artt. 2, 5, 7 della Legge 170/2010).
- prevedere **misure e strumenti compensativi e dispensativi** che “compensino” le difficoltà dell'alunno o lo “dispensino” formalmente dall'effettuazione di prestazioni che, per le caratteristiche delle sue difficoltà, risulterebbero irraggiungibili.

## 6.- LE SCELTE ORGANIZZATIVE

**Il Dirigente Scolastico**, è organo di gestione. Oltre vigilare sulla legittimità degli atti che tutta la scuola elabora come pubblica amministrazione, ha poteri di coordinamento e di indirizzo finalizzati alla unitarietà di gestione e alla qualità dell'offerta formativa, garantendo la libertà di insegnamento, le scelte educative delle famiglie, il diritto all'apprendimento degli studenti.

Le funzioni del dirigente scolastico sono definite dall'art. 25 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti, ed è coadiuvato dal direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA), che sovrintende, con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale.

### 6.1.-Organi Collegiali

#### **Il Consiglio d'Istituto (C.d.I.)**

*La composizione, le competenze e gli adempimenti specifici del Consiglio di Istituto sono indicati negli art. 8-10 del Testo Unico 16 aprile 1994 n. 297 e dal Decreto Interministeriale n. 44 del 1 febbraio 2001.*

Il C.d.I. è costituito da rappresentanti dei genitori (n.8), rappresentanti dei docenti (n.8), rappresentanti del personale non docente (n.2), dirigente scolastico (membro di diritto) ed è presieduto da un genitore eletto dal Consiglio stesso.

#### *Competenze del C.d.I.*

Il C.d.I. principalmente delibera il Programma Annuale e il Conto Consuntivo.

Fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti, dei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe, il C.d.I. ha inoltre potere deliberante nelle seguenti materie: adozione del Regolamento interno; Piano dell'Offerta Formativa (in particolare per le linee essenziali, per gli aspetti finanziari e organizzativi generali); orario di funzionamento delle scuole; partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo; criteri per la programmazione e attuazione delle attività parascolastiche, delle visite guidate e dei viaggi di istruzione; criteri generali per la formazione delle classi e per l'assegnazione dei docenti.

Al C.d.I. spettano le deliberazioni relative alla determinazione dei criteri e dei limiti per lo svolgimento, da parte del dirigente, delle attività negoziali di competenza.

Il C.d.I. si pronuncia, inoltre, su ogni altro argomento attribuito alla sua competenza dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

#### *Convocazione del C.d.I.*

Il Consiglio di Istituto è convocato dal Presidente o - in caso di impedimento - dal Vicepresidente, almeno una volta ogni trimestre.

#### *Durata, validità e svolgimento delle sedute*

Le sedute di norma non dovranno superare le 2 ore di durata e si dovranno tenere in giorni ed in orari compatibili con le esigenze dei membri del Consiglio stesso. Ciascuna seduta viene aperta nell'orario prestabilito, previo appello e verifica del numero legale (metà più uno dei componenti).

Il Presidente dirige e organizza il dibattito, modera la discussione sugli argomenti trattati, fa osservare il Regolamento, annuncia il risultato delle votazioni.

#### *Partecipazione di terzi alle sedute*

Alle sedute del C.d.I. possono partecipare, a titolo consultivo o su richiesta del Consiglio stesso, la DSGA, gli esperti e/o gli specialisti. Il C.d.I., quando lo ritenga opportuno, può anche sollecitare la presenza dei rappresentanti degli Enti Locali.

#### *Publicità delle sedute*

Alle sedute del C.d.I. possono assistere, senza diritto di parola, gli elettori che preventivamente chiedono di partecipare previa identificazione degli stessi e della verifica della loro appartenenza alla comunità scolastica (ciò al fine, anche, di predisporre per tempo il locale adatto). Per rendere noto agli elettori la data e l'ordine del giorno delle riunioni è affisso un avviso all'albo. Il pubblico non è ammesso quando siano in discussione all'o.d.g. argomenti che contengono dati sensibili, il tutto nel rispetto della privacy.

#### *Decadenza membri del C.d.I.*

I consiglieri vengono dichiarati decaduti dopo tre assenze consecutive ingiustificate. Il consigliere decaduto o dimissionario è surrogato dal primo candidato non eletto della lista di appartenenza.

#### *Publicizzazione degli atti*

I verbali delle sedute del C.d.I., come consolidato negli anni, possono essere redatti utilizzando i mezzi informatici, al fine di rendere più funzionale e pubblicizzabile la stesura. All'inizio della seduta si dà lettura del verbale della seduta precedente e si procede alla relativa approvazione. Ogni verbale deve avere un proprio numero e ciascuna pagina del verbale deve essere numerata, timbrata (con il timbro della scuola) e siglata del Presidente del Consiglio di Istituto o dal Presidente della Giunta Esecutiva. Al termine del triennio i verbali relativi saranno opportunamente rilegati in unico registro. I verbali sono conservati e custoditi dalla DSGA.

La publicizzazione degli atti del Consiglio avviene nei modi e nei termini previsti dalla normativa vigente (art. 43 del T.U. – D.lgs n. 297/1994 e relative circolari dell'Ufficio Scolastico Regionale)

Si precisa che:

- la publicizzazione di tali atti in ogni caso deve tener conto delle norme che garantiscono la tutela della riservatezza e della privacy (D.Lgs 196/2003);
- è fatto divieto di affissione di atti concernenti singole persone, salvo contraria richiesta degli interessati;
- l'accesso ai verbali del Consiglio è riservato ai portatori di interessi tutelati secondo le procedure previste dalla legge n. 241/1990.

#### **Giunta Esecutiva (G.E.)**

La Giunta Esecutiva, eletta dal C.d.I., è composta da:- n. 1 Docente- n. 1 Non docente- n. 2 Genitori- il Dirigente scolastico (membro di diritto)- il Direttore Servizi Generali ed Amministrativi (membro di diritto). La Giunta è presieduta dal Dirigente scolastico; segretario della Giunta è il Direttore dei servizi generali ed amministrativi. La G.E.:- predispone il Programma Annuale e il Conto Consuntivo;- prepara i lavori del Consiglio;- cura l'esecuzione delle relative delibere.

#### **Lo staff di direzione**

Per una funzionale pianificazione delle attività scolastiche, l'istituto si è dotato di uno "staff di direzione". Esso è composto:

- dal Dirigente Scolastico
- dai Collaboratori del dirigente
- dai Coordinatori dei Plessi
- dai Responsabili delle funzioni strumentali
- dal DSGA.

Lo staff si riunisce di norma più volte nell'anno scolastico, secondo ben definiti ordini del giorno, per assicurare, in modo particolare, funzionalità alle attività collegiali e la piena realizzazione del POF e del PROGRAMMA ANNUALE. Provvede alla elaborazione di proposte e di criteri di verifica per la rispondenza delle attività alle reali esigenze dell'utenza. Secondo le tematiche da sviluppare, si apre alle RSU per la ricerca di una preventiva e funzionale intesa.

### **Il Collegio dei docenti**

E' il più importante tra gli organi collegiali della scuola, responsabile dell'impostazione didattico-educativa in rapporto alle particolari esigenze dell'istituzione scolastica. Esso delibera in armonia con le decisioni del consiglio di istituto, avvalendosi del lavoro preliminare dello staff e dei vari gruppi di lavoro.

Al collegio dei docenti competono, tra l'altro:

l'elaborazione del P.O.F. a norma dell'art. 3 del d.P.R. 8.3.1999 n.275;

- le deliberazioni su:
  - programmazione educativa;
  - adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare;
  - iniziative per il sostegno di alunni disabili o con DSA;
  - innovazioni sperimentali di autonomia relativi agli aspetti didattici dell'organizzazione scolastica;
  - proposte per la formazione delle classi
- il piano annuale dell'attività di aggiornamento e formazione;
- l'adozione dei libri di testo,

Il Collegio si riunisce ogni volta che il Capo di istituto lo ritenga necessario o quando almeno un terzo dei componenti ne faccia richiesta, e comunque, almeno una volta per quadrimestre.

Considerate le peculiarità nuove dell'Istituto Comprensivo, secondo specifiche esigenze, si riuniranno anche il "Gruppo dei Docenti della Primaria" e il "Gruppo dei Docenti della Scuola Secondaria di primo grado", in incontri separati, organizzati come sottocollegi.

I verbali delle sedute del Collegio, come consolidato negli anni, possono essere redatti utilizzando i mezzi informatici, al fine di rendere più funzionale e pubblicizzabile la stesura. Ogni verbale deve avere un proprio numero e ciascuna pagina del verbale deve essere numerata, timbrata (con il timbro della scuola) e siglata dal Presidente del Collegio. Al termine del triennio i verbali relativi saranno opportunamente rilegati in unico registro.

I verbali sono conservati e custoditi dal Dirigente Scolastico.

### **Il Consiglio di classe e di interclasse**

Il Consiglio di classe e il Consiglio di interclasse sono presieduti dal Capo d'istituto (o da un suo delegato) e si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, col compito di formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine:

- all'azione educativa e didattica,
- all'iniziativa di sperimentazione,
- all'iniziativa per agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

In particolare esercita le competenze in materia di:

- programmazione didattica,
- valutazione
- sperimentazione
- provvedimenti disciplinari a carico degli alunni.

Spettano al Consiglio di classe e al Team-docenti, con la sola presenza dei docenti, le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari.

## **6.2.-Criteri generali di assegnazione dei docenti alle classi.**

I docenti vengono assegnati alle classi dal Dirigente scolastico che tiene conto dei criteri espressi dagli Organi collegiali e delle necessità di rispondere meglio alle esigenze educative e funzionali della scuola per la piena realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa.

La continuità didattica, nel quadro realistico dei cambiamenti dei docenti, deve essere vista non solo come presenza dello stesso insegnante ma anche e soprattutto come continuità della programmazione quale "strumento" dell'impegno scolastico collegiale.

L'assegnazione dei docenti alle varie classi non può disconoscere le esigenze organizzative legate alla funzionalità dei consigli di classe e dei team di classe.

## **6.3.- Incarichi**

### **Funzioni strumentali al P.O.F.**

Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per l'espletamento di specifiche funzioni strumentali.

Queste sono una risorsa per la gestione del Piano dell'offerta formativa e costituiscono un elemento strategico per la scuola dell'autonomia.

L'art. 28 del CCNL 26 marzo '99 e l'art. 30 del CCNL (quadriennio 2002/2005), per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, prevedono le 4 aree già indicate nel Regolamento dell'autonomia didattica ed organizzativa (D.P.R. 275/99), entro cui vengono collocate le specifiche funzioni strumentali:

- La gestione del Piano dell'offerta formativa
- Il sostegno al lavoro dei docenti
- Gli interventi e i servizi per gli studenti
- La realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni esterni alla scuola.

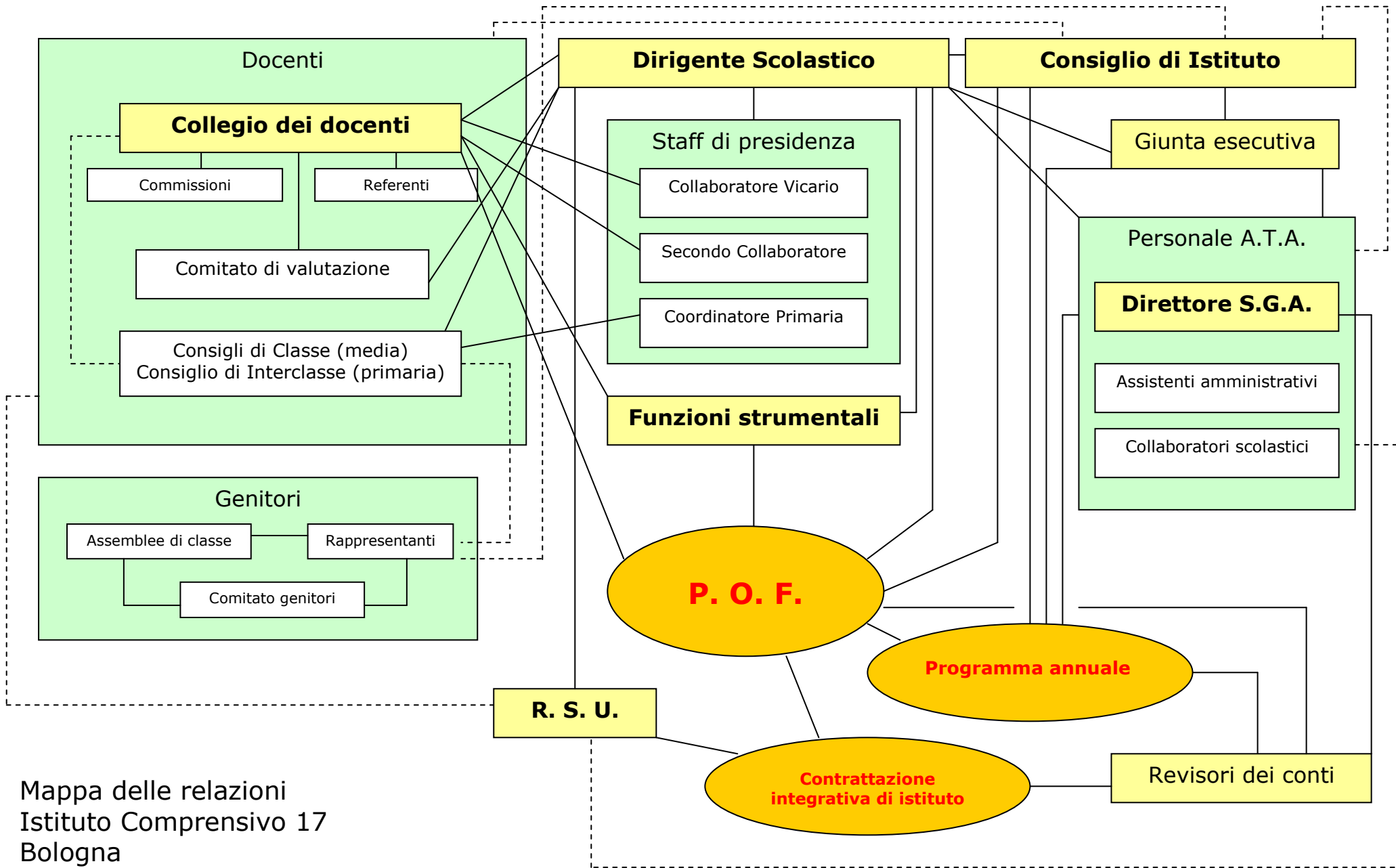
Il Collegio dei Docenti con delibera del nella seduta del 6 Ottobre 2011 ai sensi dell' art. 33 del vigente CCNL, ha individuato e attribuito le seguenti Funzioni Strumentali:

- AREA ALUNNI
- AREA CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
- AREA DOCENTI
- AREA DISABILITÀ E DISAGIO
- INFORMATICA E LABORATORI

I titolari delle FUNZIONI STRUMENTALI sono anche responsabili del coordinamento e della funzionalità delle attività inerenti alla Funzione.

Essi sono referenti, nello staff, delle esigenze relative alle attività di competenza e comunicano le decisioni in merito dell'ufficio di presidenza.

Sulla base della normativa vigente, delle intese collegiali e sindacali, le incentivazioni alle Funzioni Strumentali saranno ripartite in base alla complessità/durata delle attività.



Mappa delle relazioni  
Istituto Comprensivo 17  
Bologna

## **Tempo scuola (formulazione dell'orario settimanale delle lezioni)**

Fermo restando i criteri espressi dal Consiglio di istituto, il collegio docenti formula al preside (che ne terrà conto secondo le indicazioni in merito del D.P.R. 416/74 e 417/74), le proposte sulla compilazione dell'orario; esso dovrà possibilmente:

- presentare una equa distribuzione razionale delle attività scolastiche, in modo che ore più impegnative siano alternate ad ore più operative;
- tener conto delle attività alternative (materia alternativa e studio individuale) alla Religione Cattolica;
- tener conto delle attività extracurricolari, per non appesantire gli alunni e gli insegnanti;
- essere in sintonia, per quanto possibile, con la programmazione didattica propria della classe e delle classi parallele, se coinvolte in progetti comuni.

Compatibilmente con tali criteri si potranno considerare eventuali esigenze degli insegnanti, specie di coloro che prestano servizio in più scuole.

## **6.7.- Criteri per le supplenze interne (scuola secondaria)**

- I° ⇒ Utilizzazione ore obbligatorie
  - 1) Docenti della stessa disciplina
  - 2) Docenti della stessa classe
  - 3) Alternanza
- II° ⇒ Utilizzazione disponibilità
  - 1) Docenti della stessa disciplina
  - 2) Docenti della stessa classe
  - 3) Alternanza

## **6.8.-Criteri di formazione delle prime classi**

In linea di massima le prime classi, nel rispetto delle indicazioni contenute nelle norme vigenti, sono formate secondo criteri che tengono conto, per quanto possibile, delle esigenze:

- a) organizzative (organico, numero di alunni iscritti, situazioni di handicap e/o di svantaggio,...);
- a) pedagogiche (classi equilibrate dal punto di vista delle situazioni di svantaggio e di potenzialità degli alunni, utilizzando anche le informazioni avute dalla scuola elementare di provenienza secondo i progetti "continuità")
- b) espresse dai genitori, nei limiti organizzativi consentiti, dando precedenza:
  - -alla scelta della sezione se frequentata da fratelli o sorelle dell'alunno/a;
  - -alla formazione di piccoli gruppi (possibilmente con non più di cinque alunni) provenienti dalla stessa scuola;
  - -alla formazione di piccoli gruppi (possibilmente con non più di cinque alunni) legati da motivati bisogni delle famiglie.

Dal punto di vista organizzativo generale, la formazione delle prime classi, in ogni caso, rispetterà le seguenti priorità:

1. Alunni in situazione di handicap certificato;
2. Scelta della seconda lingua straniera (per la secondaria)
3. Diritti acquisiti (presenza di fratelli o sorelle nella stessa sezione,...)
4. Esigenze pedagogiche (classi equilibrate dal punto di vista delle situazioni di svantaggio e di potenzialità degli alunni)
5. potenzialità degli alunni)

## 6. Altre richieste dei genitori

### **Norme di riferimento**

DPR 20 marzo 2009, n. 81 - Circolari e Decreti Interministeriali annuali sugli organici del personale docente.

- Le prime classi sono costituite, di norma, con non più di 25 e non meno di 15 alunni.
- Non si deve superare il limite di 28.
- Con meno di 30 non si può sdoppiare la classe
- Le classi che accolgono alunni in situazione di handicap sono costituite con non più di 20 ragazzi, purché sia esplicitata e motivata la necessità di riduzione numerica, in relazione al piano individualizzato, con riguardo anche alle situazioni organizzative delle singole scuole e delle risorse professionali disponibili.

Oltre alle norme generali sull'ordinamento scolastico occorrerà considerare quelle emanate in tema di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro, in particolare le norme antincendio (Decreti del Ministero dell'Interno) che stabiliscono precisi limiti all'affollamento dei locali scolastici.

### **6.9. - Criteri di accoglimento delle iscrizioni alla classe prima della Scuola Secondaria di primo grado "Gandino" in caso di esubero - Approvati dal Consiglio di Istituto**

PRIORITA'		
A	Residenza Anagrafica del nucleo familiare dell'alunno nello Stradario dell'Istituto Comprensivo N. 17	Diritto acquisito per continuità
B	Alunni che <u>nell'anno scolastico in corso</u> frequentano una classe quinta della Scuola Primaria "Guidi"	Diritto acquisito per continuità
C	Fratelli o sorelle dell'alunno/a che frequenteranno, <u>nel nuovo anno scolastico di riferimento</u> , la Scuola dell'Infanzia "Guidi" o la Scuola Primaria "Guidi" o la Scuola Secondaria di I° grado "Gandino"	
D	Alunni di non stradario che provengono da classi quinte di scuole del Quartiere Porto.	
E	Genitore che ha la sede di lavoro nello stradario dell'Istituto Comprensivo 17. (Su presentazione di dichiarazione del datore di lavoro)	
F	Nonni dell'alunno/a che risiedono nello stradario dell'Istituto Comprensivo N. 17. (Su presentazione di certificato di residenza).	
G	Fratelli o sorelle che hanno frequentato la Scuola Secondaria di I° grado "Gandino" nell'ultimo triennio	
H	Criterio di viciniorità	

**6.10. - Criteri di accoglimento delle iscrizioni alla classe prima della Scuola Primaria “Guidi” in caso di esubero - Approvati dal Consiglio di Istituto**

- (1) graduatoria “**obbligati**”: (bambini che compiono 6 anni entro il 31 Dicembre dell’anno di iscrizione)
- (2) graduatoria “**anticipatari**”: (bambini che compiono 6 anni dal primo Gennaio al 30 Aprile dell’anno successivo a quello di iscrizione)

(l’accoglimento degli alunni anticipatari è subordinato alla disponibilità di posti dopo l’iscrizione degli alunni obbligati)

PRIORITA’ (per entrambe le graduatorie)		
A	Residenza Anagrafica del nucleo familiare dell’alunno nello Stradario dell’Istituto Comprensivo N. 17	Diritto acquisito per continuità
B	Alunni che <u>nell’anno scolastico in corso</u> frequentano la sezione cinque <sup>(*)</sup> anni della Scuola dell’Infanzia “Guidi”	Diritto acquisito per continuità
C	Fratelli o sorelle dell’alunno/a che frequenteranno, <u>nel nuovo anno scolastico di riferimento</u> , la Scuola dell’Infanzia ”Guidi” o la Scuola Primaria “Guidi” o la Scuola Secondaria di I° grado “Gandino”	
D	Alunni di non stradario che provengono da sezioni cinque <sup>(*)</sup> anni delle Scuole dell’Infanzia del Quartiere Porto.	
E	Genitore che ha la sede di lavoro nello stradario dell’Istituto Comprensivo 17. (Su presentazione di dichiarazione del datore di lavoro)	
F	Nonni dell’alunno/a che risiedono nello stradario dell’Istituto Comprensivo N. 17. (Su presentazione di certificato di residenza).	
G	Fratelli o sorelle che hanno frequentato la Scuola Primaria “Guidi” nell’ultimo triennio	
H	Criterio di viciniorità	

(\*) sezione quattro anni nel caso di alunni anticipatari

## 6.11. Inserimento alunni in corso d'anno

L'inserimento di nuovi alunni in corso d'anno, *specie per quelli che hanno seri problemi di alfabetizzazione*, avviene secondo quanto previsto dalle norme vigenti e quanto discusso e deciso in sede di Consiglio d'Istituto, per non venir meno al diritto alla scuola di tutti i bambini, con cittadinanza italiana o meno, e alle esigenze di mantenere, per quanto possibile, i difficili equilibri dei gruppi- classe. In merito, tra l'altro, detti criteri, rispettosi delle norme più generali prevedono:

- Il Dirigente (o un suo incaricato) valuta l'accoglimento della domanda d'iscrizione in funzione della territorialità, del numero di alunni frequentanti e della capienza prevista dalle norme vigenti sulla composizione delle classi e dalla normativa sulla sicurezza;
- Sulla base della decisione di accoglienza della domanda d'iscrizione, l'ufficio di segreteria si preoccupa di contattare la famiglia dell'alunno, di raccogliere tutta la documentazione scolastica in lingua italiana che è possibile reperire;
- L'ufficio di segreteria informa la responsabile della Funzione Strumentale e gli altri interessati in merito alla nuova domanda e mette a disposizione i dati... (trattati sempre nel rispetto della privacy);
- La responsabile della Funzione Strumentale, coadiuvata dai membri della commissione, sulla base dei criteri adottati, propone al Dirigente Scolastico la classe d'inserimento.
- La Responsabile della Funzione Strumentale, dopo che il Dirigente Scolastico ha definito la classe d'inserimento, procede ad informare i docenti della classe interessata e a completare la procedura di accoglienza.

Normativa di riferimento:

### **Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394**

“Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286.”

In particolare Art. 45 – Iscrizione Scolastica

### **Circolare Ministeriale n. 24 del 1 marzo 2006 Prot. n. 1148/A6**

“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.”

### **Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010 MIURAOODGOS prot. n. 101/R.U.U**

“Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”

## **7.-LE SCELTE FINANZIARIE**

### **7.1. Criteri generali**

1. Priorità delle attività curricolari e dello svolgimento del regolare programma
2. Esigenza di non pesare sull'economia delle famiglie
3. Rispetto delle priorità previste dal POF e deliberate e/o concordate
4. Esigenza che ciascun progetto sia in armonia con il Piano Annuale complessivo delle attività (tempi, equilibrio tra le classi, esigenze organizzative,...)
5. Integrazione del curricolo con progetti extracurricolari in base alla libera scelta delle famiglie.

### **7.2.- Articolazione dei singoli progetti**

Nell'elaborazione dei singoli progetti, concepiti come espressione coerente dell'identità dell'istituto, si terrà conto dell'esigenza di articularli secondo un criterio comune che preveda quanto previsto dal NUOVO REGOLAMENTO (in materia di Programma Annuale) e almeno le seguenti voci:

**\*AZIONE**

- Individuazione del problema
- Descrizione del progetto

**\*FASI E MODALITA' DELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

- tempi, luoghi, gruppi, risorse umane, rapporti di rete.

**\*RISORSE FINANZIARIE (SINTETIZZATE IN PREVENTIVO)**

- Spese di progettazione, spese per attività aggiuntive d'insegnamento (di docenti interni, di esperti esterni), spese per attività aggiuntive non di ins., spese per personale ATA,....

**\*INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI DI SUCCESSO PER IL SUCCESSIVO**

**\*MONITORAGGI**

## **8.-LE SCELTE DI SUPPORTO ALLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA**

### **8.1.-Il piano delle attività di formazione**

La scuola, per il necessario supporto alla qualità dell'offerta formativa, ai sensi dell'art. 2 della Legge 440/97 e delle norme sull'autonomia scolastica, provvederà ad organizzare, entro i limiti delle risorse disponibili, attività annuali d'aggiornamento-formazione per tutto il personale scolastico.

A tal fine il Calendario Annuale delle attività scolastiche prevede un congruo numero di giorni e ore per lo svolgimento delle suddette attività, proposte dalla referente per l'aggiornamento e previa deliberazione del Collegio dei docenti.

Gli operatori della scuola possono partecipare, nei limiti e nel rispetto delle esigenze organizzative della scuola, ad iniziative analoghe promosse dal territorio, secondo criteri e priorità riferite a:

- evidente ricaduta della partecipazione sulle attività e iniziative che la scuola promuove;
- alternanza, in caso di più richieste.

## **9.-LA VALUTAZIONE**

### **9.1 -Criteri di valutazione**

La valutazione non riguarda soltanto i processi cognitivi ma anche il processo di maturazione della personalità dell'alunno. Essa deve essere intesa come indicazione dell'iter progressivo che compie l'alunno, dall'accertata situazione iniziale fino agli obiettivi programmati, mediante strategie individualizzate che tengano conto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento.

Il processo di valutazione ha maggiore valenza formativa per l'alunno se non diventa il censimento di lacune ed errori, ma piuttosto evidenzia le mete anche minime già raggiunte, valorizza le sue risorse e lo aiuta a costruirsi un concetto positivo e realistico di sè.

Il processo di valutazione riguarda non solo l'alunno ma anche i docenti e la famiglia. Necessita un coinvolgimento di tutti coloro che sono chiamati a formulare, mettere in atto e verificare il processo educativo nel quale non è in gioco solo l'impegno dell'alunno ma:

- la scelta dei contenuti operata dall'insegnante;
- l'adozione dei metodi;
- la capacità di motivare e rapportarsi;
- la collaborazione della famiglia.

Il processo di valutazione implica che i docenti, attraverso la individualizzazione dei percorsi, si pongano l'obiettivo di far acquisire:

- conoscenze;
- abilità;
- atteggiamenti;
- valori,

funzionali all'inserimento responsabile di ogni alunno nella società.

Le verifiche dei compiti in classe, delle interrogazioni, delle prove oggettive di profitto avranno una cadenza periodica e, opportunamente documentate, rimarranno a disposizione dell'utenza.

I dati delle osservazioni sistematiche raccolte nel registro personale, contribuiranno ad attivare la valutazione formativa di processo e a supportare la valutazione sommativa.

Accanto al registro personale si darà molta importanza anche a tutti i registri di verbalizzazione collegiale.

Questa scuola si sta dotando di strumenti comuni di valutazione:

- registro dei verbali del consiglio di classe;
- registro dell'insegnante;
- griglie di rilevazione dei dati per la compilazione della scheda.

L'istituto della ripetenza rappresenterà uno strumento formativo cui opportunamente ricorrere, qualora non siano conseguiti gli obiettivi previsti, e imprescindibili per i livelli della scuola secondaria, anche ai fini di non danneggiare o vanificare apprendimenti successivi.

Agli alunni e alle famiglie saranno partecipati, in termini per quanto possibile trasparenti ed interattivi e con una comunicazione efficace, gli esiti della valutazione di processo e di quella sommativa e finale.

### **9.2 -Criteri per la conoscenza degli alunni e gli interventi individualizzati**

Ciascun consiglio di classe o team adotta le schede d'ingresso approntate ed approvate in sede collegiale.

La compilazione delle schede è fatta dal consiglio di classe e dal team dopo una attenta analisi della situazione e delle prove iniziali.

Tali schede, compilate in sede collegiale, costituiscono per il Consiglio di classe e per ogni singolo insegnante, dati di riferimento comuni ai fini metodologico-didattici.

### 9.3 -Valutazione e scrutinio finale

Normativa di riferimento:

D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, concernente “Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”;

Circolare ministeriale 20 maggio 2010, n. 49 Valutazione degli alunni ed esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. (Confermata dalle successive).

Sulla base della normativa vigente e delle decisioni collegiali, i docenti si attengono a quanto segue:

- a) il voto per disciplina rappresenta la sintesi delle valutazioni espresse sulla base degli indicatori e dei criteri riportati negli strumenti di registrazione interna che si sono adottati.

Nel riquadro relativo a ciascuna disciplina, lo spazio è riservato:

- agli eventuali adattamenti degli indicatori allo scopo di tener conto delle specificità degli alunni che si trovano in particolare situazione di apprendimento;
  - ad eventuali osservazioni ;
- b) la valutazione degli apprendimenti deve scaturire dall’insieme di prove di verifica relative alle attività svolte secondo i documenti di programmazione del collegio, dei consigli di classe/interclasse e dei singoli insegnanti;
  - c) gli elementi di valutazione quadrimestrale desunti dal documento di valutazione, relativi alle discipline e al comportamento, costituiscono la base della decisione collegiale per il passaggio al periodo successivo o per l’ammissione alla classe successiva all’interno del periodo;
  - d) la valutazione sul comportamento degli alunni, attribuita collegialmente dal consiglio di classe (scuola secondaria), concorre alla valutazione complessiva dell’alunno e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno e all’esame conclusivo del ciclo;
  - e) la valutazione annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite nonché la valutazione dell’esame finale del ciclo sono effettuate mediante l’attribuzione di voti numerici espressi in decimi. Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all’esame di Stato a conclusione del ciclo, gli alunni che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina.
  - f) per gli alunni promossi alla classe successiva, i sei, decisi a maggioranza o all’unanimità dal consiglio di classe/interclasse, saranno motivati ai genitori degli alunni interessati con apposita nota che sarà parte integrante della dovuta comunicazione formale alla famiglia. Le suddette decisioni saranno riportate nel verbale del consiglio di classe.  
Come criterio comune di riferimento, fatti salvi eventuali casi particolari, il Consiglio di classe potrà discutere degli alunni che in alcune discipline hanno un voto inferiore a sei decimi, ai fini della ammissione alla classe successiva o agli esami, solo se la media aritmetica derivante dalla somma dei voti effettivamente riportati nelle discipline curriculari non è inferiore a 5,6 e se il voto sul comportamento è superiore a sette.

### 9.4.- Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione – (già Esame di Licenza Media)

- a) Come da articolo 3 del Decreto-Legge coordinato con la legge di conversione 30 ottobre 2008, n. 169, sono ammessi all’esame di Stato a conclusione del ciclo, gli alunni che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina.
- b) L’esito dell’esame è espresso con valutazione complessiva in decimi ed è illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione

raggiunti dall'alunno; conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi.

- c) L'ammissione all'esame di Stato è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.
- d) All'esito dell'esame di Stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, ivi compresa la prova nazionale. Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5. Ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità.
- e) Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola, ai sensi dell'articolo 96, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

### **9.5 -Individuazione degli indicatori di successo**

Pur nella consapevolezza che il vero indicatore di successo – ovvero la formazione degli alunni – è difficilmente misurabile, e certamente non in tempi brevi, tuttavia, per esigenze di trasparenza e di verificabilità, sembra opportuno elencare i seguenti parziali indicatori:

- contenere la percentuale degli abbandoni entro il 2% del numero totale di alunni;
- contenere la percentuale delle ripetenze entro il 3% del numero totale degli alunni scrutinati;
- aumentare il tempo dedicato alle attività di individualizzazione
- aumentare il tempo dedicato alle attività di orientamento;
- allargare il numero delle classi e degli insegnanti che usano programmi informatici per finalità didattiche.

### **9.6 -Criteri per il monitoraggio e la valutazione degli esiti**

Il Collegio dei docenti, nel proporre la programmazione annuale, stabilirà anche le modalità di verifica della stessa programmazione collegiale, definendo specificatamente:

- chi controlla;
- cosa controlla;
- come controlla;
- come utilizzare i dati che emergono.

La verifica della programmazione, tenderà:

1. a misurare il grado di avvicinamento agli obiettivi;
2. a sottoporre ad esame critico i risultati rilevati per coglierne il significato;
3. ad attivare modalità di rettifica ed innovazione.

La metodologia del controllo e della valutazione si concretizzerà in almeno due momenti annuali di rilevazione dei dati e/o di informazioni collegiali che consentano perciò:

- di misurare il livello di raggiungimento di obiettivi prestabiliti;
- di indicare eventuali difficoltà riscontrate;
- di suggerire adattamenti del progetto.